



Bologna ricorda i fatti del 1977

«Su Lorusso non è tutto chiaro»

■ Ci sarà un assente illustre alle iniziative di ricordo sul '77 a Bologna. Franco Berardi, detto Bifo, ha già annunciato che «farà quattro conferenze in quel periodo, ma parlerà di tutt'altro».

A BOLOGNA DUNQUE non parteciperà alle varie iniziative programmata dal centro sociale Vag61 e dal Centro di documentazione dei movimenti "Lorusso e Giuliani". Lo ha riferito Valerio Monteventi, consigliere indipendente del Prc a Palazzo D'Accursio, in occasione della presentazione alla stampa del calendario di eventi che si snoderà lungo marzo e aprile per ricordare i momenti clou per il movimento del 1977. «Vogliamo fornire un taglio diverso rispetto alla lettura che danno di quel periodo i media e certa classe politica - spiega Monteventi - rompere lo stereotipo dell'equazione '77 uguale violenza», puntando di più l'attenzione sugli aspetti culturali e sociali del periodo. Anche se, aggiunge il consigliere no-global con una punta di amarezza, «questa città deve ancora dire parole chiare sulla morte di Lorusso, perché non fu solo Tramontani a sparare quel giorno: è necessario un ragionamento diverso su quella vicenda che non è mai stato fatto». E riguardo la presenza di Bifo, racconta che «mi ha detto personalmente che non ci sarà, salvo forse in occasione dell'incontro con gli autori del libro 'Gli autonomi', ma solo perché «permette di fare una carrellata più ampia sugli anni '70. Gli eventi organizzati dal Vag61 ruotano intorno al mondo dei libri, della fotografia e della musica. Come i due concerti che si stanno organizzando per aprile: il primo, al Tpo, con gli

Stormy Six, Gianfranco Manfredi e Claudio Lolli; il secondo, ancora da definire (si parla del Link come sede dello show), con l'obiettivo di ripetere la grande kermesse che riempì il Palazzetto dello sport di Bologna nel 1977, con almeno parte dei gruppi che si esibirono in quell'occasione. Il calendario di iniziative del Vag61 parte il 2 marzo, con la mostra di manifesti "I padroni sono tigri di carta": 120 cartelloni tutti serigrafati e realizzati a mano. La sera, alle 21, ci sarà l'incontro con gli autori bolognesi del libro "Gli autonomi". Il 10 marzo altre due mostre: la prima di foto, manifesti, giornali, fanzine e volantini sul movimento studentesco. La seconda è una mostra itinerante di foto realizzate da Toni D'Amico, colui che diventò il fotografo ufficiale del movimento dell'epoca. Lo stesso D'Amico verrà a parlare a Bologna il 12 marzo alle 17, sempre al Vag61. L'11 è previsto invece il consueto ricordo davanti alla lapide di Francesco Lorusso, in via Mascarella, seguito da attività teatrali nel vicino spazio espositivo "La pillola" e da un pranzo popolare al centro sociale.

DAL 16 MARZO partirà una rassegna di incontri su romanzi ambientati negli anni '70, mentre il 19 del mese sarà la volta dello storico e studioso dei movimenti sociali Marco Grispi-gni, che presenterà il suo "Manifestolibri". Dal 20 marzo in avanti, infine, incontri e serate sulle controculture e le produzioni musicali, soprattutto punk e rock demenziale. Vag61 farà anche circa venti interviste non con i personaggi più famosi di quel periodo, ma con la gente che nel '77 era in piazza, all'università o al liceo. «È stata

preparata una griglia di domande molto aperte - viene spiegato - per offrire la complessità del periodo. Da parte di molti, in ogni caso, è arrivato il rifiuto a collaborare perché quella del '77 è una ferita ancora aperta per Bologna». Sempre sulla scia di una rilettura di quel periodo è partito il concorso "La memoria del fuoco", organizzato per da chi il '77 non l'hanno vissuto chiavi di lettura nuove di quegli anni: gli elaborati che saranno prodotti verranno poi esposti nel Centro di documentazione. ■